



Nasiriyah

2003 - 2023

...per non dimenticare...



Monumento ai caduti di Nasiriyah 2003

Molti i monumenti realizzati per commemorare i militari e i civili caduti nell'attentato del 12 novembre 2003 a Nasiriyah. Abbiamo scelto di omaggiare le varie opere con questa immagine de **“La foresta d'acciaio”**, collocata presso Parco Schuster a Roma. L'opera è stata realizzata nel 2007-2008 da Giuseppe Spagnulo con Lucio Agazzi, Maurizio Costacurta, Nicola Agazzi, Gabriele Amadori, Enrico Pocopagni, Paolo Pittaluga e collocata a Parco Schuster.

L'insieme monumentale è composto da diciannove monoliti di altezza variabile, la cui superficie è trattata in modo da evocare una combustione, ubicati in uno spazio ellittico creato in fondo al viale alberato che attraversa il Parco Schuster, adiacente alla basilica di San Paolo fuori le mura.

L'opera esprime la grande tragicità dell'avvenimento tramite un percorso evocativo: i menhir, diciannove come il numero delle vittime, sono dislocati in modo che il visitatore possa camminarvi in mezzo e sentirsi parte dell'opera, sfiorandone la superficie di acciaio corrosivo. Nell'area verde antistante l'ellisse, sono collocate due lapidi in travertino, sulle quali sono incisi rispettivamente i nomi delle vittime dell'agguato di Nassiriyah e quelli dei caduti militari e civili durante il conflitto in Iraq del triennio 2003-2006. Accanto, nel 2009, è stata posta una terza lapide con i nomi dei caduti delle missioni in Afghanistan.

(Foto Margherita Caruso)

12

NOVEMBRE 2003

la strage

È il 12 novembre del 2003, in Italia sono le 8 e 40 di un mercoledì mattina – in Iraq le 10 e 40 – quando una macchina si avventa a tutta velocità contro la fragile recinzione che circonda «Maestrale», il quartier generale delle forze italiane a Nasiriyah. È un cavallo di Troia, porta inganno e morte: mentre i nostri militari, presi alla sprovvista, sparano contro il primo mezzo, da dietro arriva il vero camion bomba, un'enorme cisterna di quelle che trasportano carburante, ma questa è piena di tritolo. Trecento chili.

La palazzina di tre piani che ospita il dipartimento logistico dei carabinieri italiani – ai tempi di Saddam sede della Camera di Commercio – viene sventrata, tremano anche il vicino edificio sede del comando e le case degli iracheni: intorno i muri franano, i vetri vanno in pezzi, la popolazione nel panico fugge. Sembra la fine del mondo. Il fuoco divampa nel deposito munizioni e tutto salta per aria, anche i mezzi militari parcheggiati nel cortile. Eterni secondi di buio e terrore, poi, più tremendo ancora, cala irrealmente il silenzio. Alla fine di tutto, a terra resta un cratere e intorno, sparsi per centinaia di metri, brandelli di corpi anneriti dal fuoco.

Una gamba è rimasta a cavalcioni di una ruota, il resto non esiste più. I rilievi e le foto scattate dai primi soccorritori mostrano accanto a ogni traccia umana un numero: si tenta di mettere insieme i pezzi e contare le vittime, ma è quasi impossibile. Intanto in Italia si fa giorno e le notizie si rincorrono, all'inizio sbagliate, come sempre in questi casi, poi d'ora in ora impietosamente più esatte: «Uno o due kamikaze hanno fatto saltare in aria un camion carico di esplosivo uccidendo tre soldati e cinque carabinieri», batte l'Ansa con i primi confusi lanci di agenzia del mattino. Ma aggiunge: «Si scava sotto le macerie».



Tre ore dopo i morti salgono a dodici, tutti senza nome. Alle 14 iniziano ad avere un volto e nelle prime case si smette di sperare: «Almeno due siciliani tra le vittime – scrive l'Ansa –, entrambi sono carabinieri. Uno è Mimmo Intravaia, 44 anni, sposato e padre di due figli, in servizio a Palermo. L'altra vittima è un giovane di 29 anni, la cui identità non è stata ancora resa nota: il comandante provinciale di Catania si è recato presso l'abitazione dei familiari per comunicare la notizia della morte...». È il carabiniere scelto Horaçio Majorana – poi lo si saprà – in servizio a Laives (Bolzano). Sono centinaia in quel periodo i nostri giovani a Nasiriyah, impegnati nella missione di pace denominata «Antica Babilonia», centinaia le famiglie che ora tremano.

Tutte attendono il suono del telefono. Una conta micidiale, una roulette russa che alla fine busserà alla porta di diciannove case.

In copertina: foto gentilmente autorizzata dall'Ente Editoriale Arma dei Carabinieri.

Testi tratti dal libro «Nasiriyah fonte di vita» 2013.



2003-2023. Vent'anni da Nasiriyah.

Ferita, orgoglio e umanità profonda: questo è stato il lascito dei militari italiani coinvolti nella missione «Antica Babilonia». Ma anche delle loro famiglie e del circuito di associazioni, città, parrocchie che si sono mobilitate per rispondere agli echi di aiuto che i nostri militari hanno lanciato a sostegno dei civili, del popolo iracheno.

A marzo, la coalizione anglo-americana avviava la cosiddetta «Guerra globale al terrorismo» sotto il nome di «Iraq Freedom» (o seconda guerra del Golfo), per rovesciare il regime di Saddam Hussein. Due mesi di sangue e poi, almeno ufficialmente, la guerra contro l'Iraq è già terminata e inizia la fase «post conflitto».

In realtà è allora che il Paese va definitivamente in pezzi, squassato ogni giorno da attentati kamikaze, autobombe, stragi quotidiane di civili e militari. In questo clima l'obiettivo diventa la ricostruzione di una pace che appare impossibile. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu sollecita la comunità internazionale a

contribuire con l'invio di uomini alla stabilità e alla sicurezza dell'Iraq, nonché all'assistenza sempre più urgente al popolo iracheno.

Quindici nazioni, tra cui l'Italia, rispondono all'appello, offrendo «pacchetti di Forze» da impiegare in missione di pace sul territorio martoriato: sono Paesi che quella guerra non l'hanno approvata né combattuta, anche perché l'Onu non l'aveva mai legittimata.

L'Italia organizza dunque «Antica Babilonia», inviando un proprio contingente militare interforze, cui viene assegnata la provincia di Dhi Qar, nella regione meridionale dell'Iraq, con capoluogo Nasiriyah.

Una zona calda in cui la tensione è sempre alle stelle e subito gli italiani si trovano a dover affrontare episodi di ostilità non da parte della popolazione civile, con cui anzi legano presto, ma della guerriglia armata e del terrorismo.



1 Dom

SS. Maria Madre di Dio

2 Lun

SS. Nome del Signore

3 Mar

Santa Genoveffa

4 Mer

Sant'Ermete

5 Gio

Sant'Amelia

6 Ven

Epifania del Signore

7 Sab

S. Luciano

8 Dom

Battesimo del Signore

9 Lun

S. Giuliano martire

10 Mar

S. Agatone

11 Mer

Sant'Ilario Papa

12 Gio

S. Modesto

13 Ven

Sant'Ilario

14 Sab

S. Felice

15 Dom

S. Mauro

16 Lun

S. Marcello Papa

Nasiriyah

2003 - 2023



Daniele Ghione

30 anni

Maresciallo Capo dei Carabinieri



Andrea Filippa

33 anni

Appuntato dei Carabinieri

17 Mar

Sant'Antonio abate

18 Mer

Santa Liberata

19 Gio

S. Mario

20 Ven

S. Sebastiano

21 Sab

Sant'Agnese

22 Dom

S. Vincenzo

23 Lun

Santa Emerenziana

24 Mar

S. Francesco di Sales

25 Mer

Conversione di S. Paolo

26 Gio

SS. Tito e Timoteo

27 Ven

S. Angela Merici

28 Sab

S. Tommaso d'Aquino

29 Dom

S. Costanzo

30 Lun

Santa Martina

31 Mar

S. Giovanni Bosco

GENNAIO 2023



Il compito di «Antica Babilonia» è quello di «garantire la stabilità necessaria per la distribuzione degli aiuti umanitari e il ripristino dei servizi essenziali» dopo la distruzione. Non sorprende, dunque, che Giuseppe Coletta si riconosca pienamente nel ruolo che va a ricoprire come carabiniere a Nasiriyah, anche se la gravità della situazione che trova una volta giunto lì lo colpisce e spaventa.

In particolare, lui e i suoi colleghi dell'Arma, insieme ai militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, in tutto si tratta di tremila giovani, a turni si danno il cambio

occupandosi un po' di tutto, dai rifornimenti di viveri allo sminamento, dalla verifica della presenza di aggressivi chimici alla decontaminazione radioattiva, dal recupero del patrimonio artistico all'assistenza sanitaria. Coletta – come tanti altri – ci mette del suo, allacciando un rapporto molto particolare di fratellanza con la gente di Nasiriyah, i bambini dell'ospedale e i medici in primo luogo.

Sulla natura e le finalità delle «missioni di pace» condotte con armi le polemiche sono ben note. Anche se, almeno in teatri di guerra così drammatici come era l'Iraq e come tuttora è ad esempio l'Afghanistan, appare poco realistico pensare di poter portare aiuti, scavare pozzi, requisire bombe e kalashnikov, ricostruire strade, case e scuole, il tutto disarmati.

Chi mira a destabilizzare il Paese – i terroristi – deve infatti evitare la ricostruzione e per raggiungere il suo scopo attacca proprio le manifestazioni di vita normale: mercati, scuole, moschee, popolazione civile.

1 Mer
S. Severo

2 Gio
Presentazione del Signore (Candelora)

3 Ven
S. Biagio

4 Sab
S. Gilberto

5 Dom
Sant'Agata

6 Lun
S. Paolo Miki

7 Mar
S. Romualdo

8 Mer
S. Girolamo Emiliani

9 Gio
Santa Apollonia

10 Ven
Santa Scolastica

11 Sab
N. S. di Lourdes

12 Dom
Santa Eulalia

13 Lun
Santa Fosca

14 Mar
S. Valentino m.

15 Mer
SS. Faustino e Giovita

16 Gio
Santa Giuliana

Nasiriyah

2003 - 2023



17 Ven
S. Donato m

18 Sab
Santa Giulia

19 Dom
Sant'Alvaro

20 Lun
Sant'Eulerio

21 Mar
Santa Eleonora

22 Mer
Mercoledì delle Ceneri

23 Gio
S. Policarpo

24 Ven
S. Sergio

25 Sab
S. Cesario

26 Dom
I Domenica di Quaresima

27 Lun
S. Leandro

28 Mar
S. Romano abate

FEBBRAIO 2023



I militari italiani si sono distinti per l'attenzione alle cure sanitarie. Hanno svolto attività di medicina preventiva scolastica presso tutte le scuole elementari della Provincia. Tra le patologie riscontrate, le più frequenti sono carie dentali, congiuntiviti, asma, bronchiti, dermatiti e malnutrizione. Il tutto sempre accompagnato da aiuti umanitari, con la distribuzione di vestiario, giocattoli e generi di prima necessità. Soprattutto nei vari villaggi venivano effettuate visite mediche con relativa distribuzione di medicinali. In campo sanitario la presenza italiana in Iraq si è dimostrata attiva, efficace e concreta nella volontà di operare in uno spirito di amicizia e

fraternità per garantire un futuro di pace e di progresso al popolo iracheno. È stato, ad esempio, possibile garantire autosufficienza al più importante centro sanitario della provincia di Dhi Qar in campo radiografico.

Questa struttura radiologica si aggiunse alla ristrutturazione del reparto ortopedico, delle camere operatorie, alla costruzione del reparto grandi ustionati e alle donazioni effettuate in altri centri sanitari provinciali.

«Ancora non avevamo visto la povertà, terribile, cui il passato regime aveva condotto quella gente ormai in ginocchio, un vero disfacimento. Erano tutti ospedali che negli anni Sessanta-Settanta erano stati all'avanguardia, molto meglio dei nostri ospedali del sud Italia, poi man mano lasciati andare, condannati allo sfascio da dittatura, oppressione e taglio dei rifornimenti. A tutto, infine, si era aggiunto l'embargo degli Stati Uniti e per Nasiriyah le conseguenze erano state spaventose, mancava assolutamente tutto, anche i beni strettamente necessari. Appena siamo arrivati, Coletta ha tagliato i tempi e ci ha immediatamente condotti nel cuore della gravità. Ci ha consentito di fare l'impensabile».

(Maggiore Vittorio Badalone)

1 Mer
S. Giusto

2 Gio
Sant'Eraclio

3 Ven
Santa Cunegonda

4 Sab
S. Casimiro

5 Dom
II Domenica di Quaresima

6 Lun
S. Marciano

7 Mar
Santa Perpetua e Felicità

8 Mer
S. Giovanni di Dio

9 Gio
Santa Francesca Romana

10 Ven
S. Simplicio Papa

11 Sab
S. Costantino

12 Dom
III Domenica di Quaresima

13 Lun
Sant'Arrigo

14 Mar
Santa Matilde regina

15 Mer
Santa Luisa

16 Gio
Sant'Arberto

Nasiriyah

2003 - 2023



Giuseppe Coletta

38 anni
Brigadiere dei Carabinieri

Il Brigadiere dei bambini

MARZO 2023

17 Ven
S. Patrizio

18 Sab
S. Cirillo di Gerusalemme

19 Dom
IV Domenica di Quaresima

20 Lun
Santa Claudia

21 Mar
S. Benedetto da Norcia

22 Mer
S. Lea

23 Gio
S. Turbino di Mogrovejo

24 Ven
S. Romolo

25 Sab
Annunciazione del Signore

26 Dom
V Domenica di Quaresima

27 Lun
S. Augusto

28 Mar
S. Sisto III Papa

29 Mer
S. Secondo martire

30 Gio
S. Amedeo

31 Ven
S. Beniamino martire



Tra le emergenze affrontate c'era il problema della distribuzione dell'acqua potabile, risorsa fondamentale per la sopravvivenza della popolazione e per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'economia. Nella città di Nasiryah, sono stati riparati chilometri di condutture urbane ed è stata installata una nuova stazione di pompaggio dell'acqua. Autocisterne

hanno assicurato i rifornimenti di acqua potabile ai villaggi della periferia.

Gli interventi di manutenzione hanno interessato anche il comparto dell'agricoltura, provvedendo al ripristino e alla pulizia dei canali d'irrigazione. In Iraq l'agricoltura è ancora allo stato embrionale: la coltivazione dei campi è appena accennata e per lo più sviluppata solo nelle poche oasi sparse nella pianura della Mesopotamia.

Un ampio progetto della cellula CIMIC ha avuto lo scopo di favorire il settore agricolo aiutando il processo di meccanizzazione e consentendo ai giovani di apprendere ed applicare più moderne tecniche di lavorazione. Gli aiuti umanitari distribuiti dai militari hanno svolto un ruolo fondamentale per la normalizzazione di un territorio che versava in condizioni di estrema povertà.

L'incontro con questa umanità sofferente ha mosso gli animi e dato la spinta ai militari italiani per andare oltre le difficoltà e i timori e tentare l'inimmaginabile.

Ad esempio, a sostegno alle numerose donne irachene, abbandonate, disabili o vedove, è stato donato un discreto quantitativo di stoffa e sono stati tenuti corsi di cucito nel tentativo di garantire un mezzo di sostentamento, con un desiderio forte di normalità e con uno sguardo speranzoso al futuro.



1 Sab
Sant'Ugo di Grenoble

2 Dom
Le Palme

3 Lun
S. Riccardo vescovo

4 Mar
Sant'Isidoro

5 Mer
S. Vincenzo Ferreri

6 Gio
S. Celestino

7 Ven
Sant'Ermanno

8 Sab
Sant'Alberto Dionigi

9 Dom
Pasqua

10 Lun
Lunedì dell'Angelo

11 Mar
Santo Stanislao vescovo

12 Mer
S. Zenone

13 Gio
Sant'Ermenegildo

14 Ven
S. Abbondio

15 Sab
Sant'Annibale martire

16 Dom
Santa Bernadetta

Nasiriyah

2003 - 2023



Ivan Ghitti

30anni
Brigadiere dei Carabinieri



Alfio Ragazzi

39 anni
Maresciallo Aiutante s. UPS
dei Carabinieri

17 Lun
Sant'Aniceto Papa

18 Mar
S. Galdino vescovo

19 Mer
Santa Emma

20 Gio
Santa Adalgisa

21 Ven
Sant'Anselmo

22 Sab
Ss. Sotero e Caio

23 Dom
Sant'Adalberto

24 Lun
S. Fedele da Sigmaringa

25 Mar
S. Marco Evang. / Festa della Liberazione

26 Mer
Ss. Cleto e Marcellino

27 Gio
Ss. Ida e Zita

28 Ven
Santa Valeria

29 Sab
Santa Caterina da Siena

30 Dom
S. Pio V Papa

APRILE 2023



Tra coloro che operano in territori difficili e lontano da casa, dagli affetti, nascono sintonie e amicizie immediate. Così come nel ricordo di Pino Scaccia, inviato di guerra Rai, scomparso da pochi anni:

«Per chi frequenta, come me, i teatri di guerra c'è una drammatica abitudine, quella di scavare nei ricordi a ogni tragedia. Studiare le foto per riconoscere un volto familiare. Così è stato per Nasiriyah, dov'ero stato appena dieci giorni prima della strage.

Quel palazzetto lo conoscevo bene. Era il nostro approdo quotidiano alla ricerca di refrigerio e anche un po' l'occasione per parlare della casa lontana.

Mi viene un brivido adesso a pensarlo non sgretolato, troppo indifeso. Per la città allora si poteva girare tranquillamente, anche di sera e addirittura dentro il suk, e così talvolta con gli amici carabinieri facevamo una passeggiata insieme.

Amicizie improvvise, spesso brevi, che si concludevano puntualmente con una foto ricordo.

Si finiva sempre con il parlare della famiglia e del sacrificio della lontananza.

Salvo poi incontrarsi ancora, alla missione successiva, magari in un altro Paese ferito, ma i discorsi erano sempre gli stessi.»

1 Lun
S. Giuseppe artigiano / Festa dei Lavoratori

2 Mar
Sant'Atanasio

3 Mer
Ss. Filippo e Giacomo apostoli

4 Gio
S. Silvano

5 Ven
S. Gottardo

6 Sab
Santa Giuditta

7 Dom
Santa Flavia

8 Lun
S. Vittore

9 Mar
S. Gregorio

10 Mer
Sant'Antonino

11 Gio
S. Fabio martire

12 Ven
Ss. Nereo e Achilleo

13 Sab
Beata Vergine Maria di Fatima

14 Dom
S. Mattia apostolo

15 Lun
S. Torquato

16 Mar
Sant'Ubaldo

Nasiriyah

2003 - 2023



Massimiliano Bruno

40 anni
Maresciallo Aiutante s. UPS
dei Carabinieri



Filippo Merlino

40 anni
Sottotenente dei Carabinieri

17 Mer
S. Pasquale Baylon

18 Gio
S. Giovanni I Papa

19 Ven
S. Celestino V Papa

20 Sab
S. Bernardino da Siena

21 Dom
Ascensione del Signore

22 Lun
Santa Rita da Cascia

23 Mar
S. Desiderio

24 Mer
Beata Vergine Maria Ausiliatrice

25 Gio
S. Gregorio VII Papa

26 Ven
S. Filippo Neri

27 Sab
Sant'Agostino

28 Dom
Pentecoste

29 Lun
S. Massimino vescovo

30 Mar
Santa Giovanna d'Arco

31 Mer
Visitazione Beata Vergine Maria

M A G G I O 2 0 2 3



Come sempre da laggiù Giuseppe Coletta chiama tutti i giorni casa, ci ricorda Margherita Coletta: «Sai, gioia, questa missione non è lontanamente paragonabile alle altre precedenti», asseriva che lì era davvero l'inferno»; un'operazione di pace gettata in mezzo a una vera guerra. «Mi parlava del clima spaventoso, dei 60 gradi di calore e dei guanti da indossare per non ustionarsi le mani sulle maniglie dei container, dei disagi assurdi della popolazione schiacciata da una guerra ancora più assurda.

Questa volta era dura restare». Il suo primo pensiero è far giungere aiuti, che gli arrivano grazie all'Ordine di Malta e all'Associazione internazionale Regina Elena e, coinvolgendo alcuni colleghi, distribuisce omogeneizzati, pannolini, biscotti, generi alimentari, giocattoli e un ingente quantitativo di multivitaminici che i medici del luogo accolgono come manna dal cielo. Manca solo quell'incubatrice, che chiede a Margherita di trovargli in Italia...

Sono tante le foto che lo ritraggono e circondato da nugoli di bambini, ma anche da dottori iracheni dell'ospedale pediatrico di Nasiriyah, o da vecchi e malconci pastori, davanti alle tende nelle quali scarica casse di aiuti.

Con loro scherza, li scimmiotta mentre si fanno fotografare insieme a lui, fa amicizia.

I giorni passano, la vita in missione è sempre più tesa, voci di imminenti attacchi kamikaze, snervano notti e giorni. Vengono incrementate le difese, che però consistono in nuove barriere di sabbia e ghiaia. Giuseppe non dice nulla a casa.



1 Gio
S. Giustino

2 Ven
Ss. Marcellino / Festa della Repubblica

3 Sab
S. Carlo Lwanga e compagni

4 Dom
S. Quirino vescovo

5 Lun
S. Bonifacio vescovo

6 Mar
S. Norberto

7 Mer
S. Roberto vescovo

8 Gio
S. Medardo vescovo

9 Ven
Sant'Efrem Siro

10 Sab
S. Diana

11 Dom
Corpus Domini

12 Lun
S. Basilde

13 Mar
Sant'Antonio da Padova

14 Mer
Sant'Eliseo

15 Gio
S. Germana

16 Ven
Sacro Cuore di Gesù

Nasiriyah

2003 - 2023



Alfonso Trincone

44 anni
Sottotenente dei Carabinieri



Giovanni Cavallaro

47 anni
Sottotenente dei Carabinieri

17 Sab
Cuore Immacolato di Maria

18 Dom
Santa Marina

19 Lun
Ss. Gervasio e Protasio

20 Mar
Sant'Ettore

21 Mer
S. Luigi Gonzaga

22 Gio
S. Paolino da Nola

23 Ven
S. Lanfranco vescovo

24 Sab
Natività di S. Giovanni Battista

25 Dom
S. Guglielmo

26 Lun
Ss. Giovanni e Paolo martiri

27 Mar
S. Cirillo d'Alessandria vescovo

28 Mer
S. Attilio confessore

29 Gio
Ss. Pietro e Paolo

30 Ven
Ss. Primi Martiri

GIUGNO 2023



«Saputo che arrivavo a Nasiriyah, Giuseppe Coletta, mi si presentò felice di dirmi che avevamo un amico comune e aggiunse che era a mia completa disposizione per qualsiasi supporto. Il suo aiuto risultò immediatamente indispensabile, fu la cosa che fece la differenza, infatti noi avevamo un duplice ruolo: proteggere il personale sanitario della Croce Rossa, ma anche assistere la popolazione locale e consegnare gli aiuti umanitari, in stretta collaborazione con gli uomini dell'Msu e gli altri reparti del contingente. Ma eravamo appena arrivati,

ancora non avevamo chiaro il quadro della situazione locale, non conoscevamo la geografia del luogo, i bisogni della gente, mentre lui sapeva orientarsi perfettamente ovunque, anche nelle realtà del circondario, dove appena aveva del tempo libero si recava, da solo o con altri carabinieri, per soccorrere le popolazioni più isolate, quelle che altrimenti nessuno avrebbe raggiunto».

Tempo libero in missione non ne resta molto. «Si è a disposizione 24 ore su 24, non esiste orario di lavoro, ma se non ci sono emergenze si smonta, pur garantendo costante reperibilità.

Era in quel lasso di tempo che Coletta si dava da fare con la Croce Rossa, ci forniva tutte le informazioni sulle necessità più gravi, su quali erano le vere esigenze della popolazione, diciamo che proponeva le operazioni, ci accompagnava personalmente a prendere atto delle situazioni, soprattutto ci portava negli ospedali.

Naturalmente non era l'unico a prodigarsi, anzi, tutto l'entourage si dava da fare e immediatamente nacque un'amicizia tra noi della Croce Rossa e loro».

(Maggiore Vittorio Badalone)

1 Sab
S. Teobaldo

2 Dom
Sant'Ottono

3 Lun
S. Tommaso apostolo

4 Mar
Santa Elisabetta regina

5 Mer
Sant'Antonio Maria Zaccaria

6 Gio
Santa Maria Goretti

7 Ven
S. Claudio

8 Sab
Sant'Adriano III

9 Dom
S. Fabrizio

10 Lun
Santa Felicità

11 Mar
S. Benedetto da Norcia

12 Mer
S. Felice e Nabore martiri

13 Gio
Sant'Enrico imperatore

14 Ven
S. Camillo De Lellis

15 Sab
S. Bonaventura

16 Dom
Beata Vergine del Carmine

Nasiriyah

2003 - 2023



Enzo Fregosi
56 anni
Sottotenente dei Carabinieri



Pietro Petrucci
22 anni
Caporal Maggiore
Esercito Italiano

17 Lun
Sant'Alessio confessore

18 Mar
S. Federico

19 Mer
Santa Giusta

20 Gio
Sant'Elia profeta

21 Ven
S. Lorenzo da Brindisi

22 Sab
Santa Maria Maddalena

23 Dom
Santa Brigida

24 Lun
Santa Cristina

25 Mar
S. Giacomo apostolo

26 Mer
Ss. Anna e Gioacchino

27 Gio
Santa Lilliana

28 Ven
Ss. Nazario e Celso martiri

29 Sab
Santa Marta

30 Dom
S. Pietro Crisologo vescovo

31 Lun
Sant'ignazio di Loyola

LUGLIO 2023



I militari italiani hanno portato acqua, luce, medicinali, conforto in una terra martoriata dalla pochezza dell'uomo, da una guerra che, come tutte le guerre, non ha giustificazione. Molti progetti hanno riguardato la riqualificazione degli edifici scolastici in diversi villaggi della regione con una economia principalmente basata sulla pastorizia.

Le costruzioni sono realizzate esclusivamente con argilla e paglia, i servizi sono precari come la disponibilità di energia elettrica, le fognature inesistenti. Dei diversi complessi scolastici sono state ricostruite non solo le mura portanti, ma sono state gettate nuove fondamenta, demolendo le vecchie pareti di mattoni realizzati con fango e foglie di palma.

I bambini sono potuti tornare in una scuola nuova che potrà restare aperta anche quando piove, visto che spesso veniva chiusa per allagamento dei locali e infiltrazioni del tetto. Per i nostri militari resterà indimenticabile soprattutto l'entusiasmo e la curiosità con i quali i bambini della scuola hanno seguito quotidianamente i progetti.

«... ero e resto carabiniere. Se fossi stato ferito in modo più leggero sarei ripartito di sicuro: se hai fatto la prima missione, la seconda, la terza, e tutte in zone disagiate, o sei un pazzo o ti ha mosso una passione. Spesso mi chiedono perché un ragazzo sceglie di rischiare la vita diventando carabiniere, io ho scelto serenamente di mettermi a disposizione degli altri».

(Appuntato scelto dei carabinieri Antonio Altavilla, il più grave tra i feriti nella strage di Nasiriyah)

1 Mar
Sant'Alfonso M. de' Liguori

2 Mer
Sant'Eusebio

3 Gio
Santa Lidia

4 Ven
S. Domenico di Gusman

5 Sab
S. Giovanni Maria Vianney

6 Dom
Trasfigurazione del Signore

7 Lun
S. Gaetano da Thiene

8 Mar
S. Domenico

9 Mer
S. Romano

10 Gio
S. Lorenzo martire

11 Ven
Santa Chiara d'Assisi

12 Sab
Sant'Ercolano

13 Dom
Ss. Ippolito e Cassiano martiri

14 Lun
S. Massimiliano Kolbe

15 Mar
Assunzione di Maria Vergine

16 Mer
S. Stefano d'Ungheria

Nasiriyah

2003 - 2023



17 Gio
S. Giacinto

18 Ven
Santa Elena imperatrice

19 Sab
S. Giovanni Eudes

20 Dom
S. Bernardo

21 Lun
S. Pio X Papa

22 Mar
Beata Vergine Maria Regina

23 Mer
S. Rosa da Lima

24 Gio
S. Bartolomeo apostolo

25 Ven
S. Lodovico re

26 Sab
Sant'Alessandro martire

27 Dom
Santa Monica

28 Lun
Sant'Agostino

29 Mar
Martino di S. Giovanni Battista

30 Mer
Santa Faustina

31 Gio
Sant'Aristide

AGOSTO 2023



Fin dall'inizio il primo pensiero dei militari sono stati proprio i bambini iracheni: giocattoli, culle, articoli sanitari, vestiti e medicine hanno continuato ad arrivare, affidati nelle mani del corpo militare della Croce Rossa Italiana.

Anche un bimbo iracheno tra le vittime dell'attentato che coinvolse i cinque militari dell'esercito, che erano a "Maestrale" solo per scortare una troupe cinematografica, e i nove civili iracheni. Di lui racconta l'appuntato scelto dei carabinieri Antonio Altavilla, il più grave tra i feriti nella strage di Nasiriyah: «Tra loro ricordo sempre un bambino piccolo, nemmeno tre anni, bellissimo, che abitava nella

casetta a fianco della caserma e tutte le mattine si affacciava al muretto divisorio per avere la merenda, qualche dolce, un cioccolatino.

La mattina dell'attentato si trovava proprio in quel punto, il muretto gli è crollato addosso e l'ha ucciso. Con tutta la popolazione avevamo ottimi rapporti, solo negli ultimi tempi ogni tanto qualche ragazzino ci tirava dei sassi, ma era più uno scherzo che qualcosa di serio...».

Il giorno della strage la gente di Nasiriyah è inferocita contro gli attentatori e una donna si presenta con i suoi figli all'ospedale per donare il sangue ai feriti.

1 Ven

Sant'Egidio

2 Sab

Sant'Elpidio vescovo

3 Dom

S. Gregorio martire

4 Lun

Santa Rosalia

5 Mar

S. Vottirino

6 Mer

Sant'Umberto

7 Gio

Santa Regina

8 Ven

Natività della Beata V. Maria

9 Sab

S. Sergio Papa

10 Dom

S. Nicola da Tolentino

11 Lun

Ss. Proto e Giacinto martiri

12 Mar

SS.mo Nome di Maria

13 Mer

S. Giovanni Cristoforo

14 Gio

Esaltazione della S. Croce

15 Ven

Beata V. Maria Addolorata

16 Sab

Ss. Cornelio e Cipriano

Nasiriyah

2003 - 2023



Alessandro Carrisi

23 anni
1° Caporal Maggiore
Esercito Italiano



Emanuele Ferraro

28 anni
Caporal Maggiore Capo Scelto
Esercito Italiano

17 Dom

S. Roberto Bellarmino

18 Lun

Santa Sofia martire

19 Mar

S. Gennaro vescovo

20 Mer

Sant'Eustachio

21 Gio

S. Matteo Apostolo ed evangelista

22 Ven

S. Maurizio martire

23 Sab

S. Pio da Petralcina

24 Dom

S. Pacifico prete

25 Lun

Santa Aurelia

26 Mar

Ss. Cosma e Damiano

27 Mer

S. Vincenzo de' Paoli

28 Gio

S. Venceslao martire

29 Ven

Ss. Michele, Gabriele, Raffaele arcangeli

30 Sab

S. Girolamo

SETTEMBRE 2023



Le ultime fotografie del vicebrigadiere Giuseppe Coletta vivo risalgono all'11 novembre 2003, il giorno prima dell'attentato suicida, e lo ritraggono mentre tutto allegro si dà da fare in piedi sul camion a scaricare casse di viveri e altri generi di prima necessità. Sotto le sue braccia tese che porgono i pacchi, quelle di una folla amichevole che più o meno in fila attende di riceverli dalle sue mani. Gente variopinta, rilassata, abituata a quel rituale che almeno in parte la solleva da una povertà assoluta.

Una cosa colpisce, in queste ultime foto come in tutte le altre: le grandi mani di Coletta, sempre aperte verso l'interlocutore, le braccia accoglienti spalancate in un gesto che gli è proprio, a forma di abbraccio. Quella in teoria è la sua ultima «distribuzione», come si dice in gergo militare.

In realtà fino a oggi Coletta non ha mai smesso di far arrivare a Nasiriyah, in Albania, in Bosnia, in Africa e in

tante altre sacche di povertà (anche italiane) i suoi pacchi. Anzi, dopo la morte le possibilità di raccogliere aiuti si sono centuplicate e tuttora le sue «distribuzioni» arrivano dappertutto.

L'«Associazione Giuseppe e Margherita Coletta – Bussate e vi sarà aperto», che è nata dopo la strage di Nasiriyah per volontà degli amici rimasti uniti nel suo nome, si pone infatti l'obiettivo di proseguire l'opera di sostegno alle popolazioni vittime di guerra, miseria e malattia.

Le attività proseguono sulle fondamenta poste da Coletta. Il primo a ricevere aiuti dopo la sua morte è stato l'ospedale pediatrico di Nasiriyah, privo di multivitaminici, antibiotici, latte in polvere, strumenti di lavoro. «In sospenso c'era ancora quella famosa incubatrice che Giuseppe mi aveva chiesto di procurargli dopo aver visto morire troppi neonati – precisa Margherita, presidente e anima dell'associazione –. Non appena fosse tornato in Italia era suo desiderio occuparsene subito, e in fondo ci è riuscito: la prima cosa che abbiamo fatto è stato mandare a Nasiriyah tre incubatrici...».



1 Dom

Santa Teresa di Gesù Bambino

2 Lun

SS. Angeli Custodi

3 Mar

S. Gerardo abate

4 Mer

S. Francesco d'Assisi

5 Gio

S. Placido martire

6 Ven

S. Bruno di Calabria abate

7 Sab

Beata Vergine Maria del Rosario

8 Dom

S. Pelagia

9 Lun

S. Dionigi

10 Mar

S. Daniele vescovo

11 Mer

Maternità di Maria

12 Gio

S. Serafino

13 Ven

Sant'Edoardo re

14 Sab

S. Callisto I Papa

15 Dom

Santa Teresa d'Avila

16 Lun

Santa Edvige

Nasiriyah

2003 - 2023



Marco Beci

43 anni
Civile

Funzionario Cooperazione italiana



Stefano Rolla

65 anni
Civile

Regista cinematografico

17 Mar

Sant'Ignazio d'Antiochia

18 Mer

S. Luca evangelista

19 Gio

S. Isacco martire

20 Ven

Sant'Irene

21 Sab

Sant'Orsola e compagne

22 Dom

S. Donato

23 Lun

S. Giovanni da Capestrano

24 Mar

S. Antonio Maria Claret vescovo

25 Mer

SS. Crisante e Daria martiri

26 Gio

Sant'Evaristo Papa

27 Ven

S. Firenze

28 Sab

SS. Simone e Giuda

29 Dom

N.S. Gesù Re dell'Universo

30 Lun

S. Germano vescovo

31 Mar

Santa Lucilla

OTTOBRE 2023



È nell'associazione che Margherita ha investito il «risarcimento» concesso dallo Stato per l'uccisione di suo marito. «Nessuna somma può ripagare la perdita della persona che si ama, ma proprio per questo per me era importante spenderla in qualcosa che avrebbe sicuramente fatto felice lui. Ai giornalisti che mi chiedevano come avrei voluto che venisse ricordato ho sempre risposto che l'unica maniera utile è di continuare a essere motori di bene».

Dall'Albania all'Africa, dal 2004 sono state realizzate molte iniziative umanitarie. Nel 2006 l'acquisto di un furgone ha reso possibile il trasporto dei beni destinati ai bisognosi anche in situazioni di pronta emergenza. I materiali donati e le somme offerte dalle aziende e dai tanti privati arrivano direttamente ai destinatari o ai missionari, e oggi sono tanti i progetti già portati a termine, di quelli, per dirla con Margherita, che non cambiano il mondo ma per il

singolo che li riceve significano la rinascita.

I soci hanno fatto arrivare fin nelle Filippine, in Iraq, in Burkina Faso e Butembo Beni (Repubblica Democratica del Congo) i molti aiuti che sono riusciti a reperire per un'infanzia condannata, prima ancora di nascere, a fame, malattia e analfabetismo.

Ma l'obiettivo più ambizioso restava la costruzione di un centro per orfani con tanto di pozzo per l'acqua potabile in Burkina Faso, nel villaggio di Kpakpara: il centro per orfani è stato edificato, i pozzi sono diventati nove, c'è anche un parco giochi e a breve l'orfanotrofio diventerà scuola. Il tutto alla fine avrà l'aspetto e la

funzione di una Cittadella della Speranza, cresciuta in silenzio proprio come fanno le foreste.



- 1** Mer
Tutti i santi

- 2** Gio
Commemorazione dei defunti

- 3** Ven
Santa Silvia

- 4** Sab
S. Carlo Borromeo

- 5** Dom
S. Zaccaria profeta

- 6** Lun
S. Leonardo

- 7** Mar
Sant'Ernesto

- 8** Mer
S. Goffredo vescovo

- 9** Gio
Sant'Oreste

- 10** Ven
S. Leone Magno

- 11** Sab
S. Martino

- 12** Dom
S. Renato

**20° Anniversario
Caduti Nasiriyah
2003**



...PER NON DIMENTICARE...
Nasiriyah
2003 - 2023



Daniele Ghione Andrea Filippa Horacio Majorana Domenico Intraiva Ivan Ghitti
 Giuseppe Coletta Alfio Ragazzi Massimiliano Bruno Filippo Merlino Alfonso Trincone
 Giovanni Cavallaro Enzo Fregosi Pietro Petrucci Silvio Olla Massimo Ficuciello
 Alessandro Carrisi Emanuele Ferraro Marco Beci Stefano Rolla

- 17** Ven
Santa Elisabetta di Ungheria

- 18** Sab
Sant'Oddone

- 19** Dom
S. Fausto

- 20** Lun
S. Felice di Valois

- 21** Mar
Presentazione di Maria Vergine

- 22** Mer
Santa Cecilia

- 23** Gio
S. Clemente I Papa

- 24** Ven
S. Giovanni della Croce

- 25** Sab
Santa Caterina di Alessandria

- 26** Dom
S. Corrado vescovo

- 27** Lun
S. Virgilio

- 28** Mar
Santa Livia

- 29** Mer
S. Giacomo

- 30** Gio
Sant'Andrea apostolo

NOVEMBRE 2023



«Ho la certezza che in ogni donna, in ogni uomo, ci siano universi inesplorati, covino qualità positive tali da poter davvero fare miracoli, quotidianamente, su questa terra. Tutto sta a saper scegliere. Alla base di ogni nostra decisione si è di fronte a un crocevia che porta verso opposte direzioni: l'una va verso il bene, l'altra verso il male. È il mondo intero, mi sembra, a essere concepito come una lotta incessante tra bene e male. Un bivio di fronte al quale siamo, ogni volta che dobbiamo decidere, in qualunque frangente... Non è semplice rispondere affermativamente al bene, richiede volontà e sacrificio. Ma, operando il bene, si può dare il proprio piccolo, grande contributo, per migliorare il mondo. Inoltre, così come il male produce il male, anche il bene torna, moltiplicato. Il bene è una macchina preziosa, rende oltre le nostre aspettative. Poiché credente, ritengo che il male si contrapponga a Dio. La testimonianza più dirompente che un credente possa offrire innanzi ai propri

simili è la coerenza, è un comportamento in linea coi propri principi. Di là da ogni dottrina religiosa, bisognerebbe che ognuno diventasse «prossimo» a tutti gli effetti, che si offrisse in dono al mondo. È l'unica via per esprimere in modo costruttivo le proprie opinioni. Chi ha fede deve rimboccarsi le maniche. Ciò che conta è l'esempio.

Giuseppe Coletta è tra coloro che quell'esempio l'hanno dato, che si sono schierati dalla parte del bene sempre e comunque, con la propria vita e con la propria morte. La forza delle sue idee è viva tutt'oggi, e non solo nel ricordo affettuoso dei suoi cari: lo si evince dai frutti dolci di bontà e solidarietà che si raccolgono attraverso l'associazione che porta il suo nome, grazie a quei semi che ha saputo piantare quand'era tra noi. Il suo slancio non è stato fermato, quella tragica mattina, a Nasiriyah: permene, solare».

1 Ven

S. Eligio

2 Sab

Santa Bibiana

3 Dom

I Domenica di Avvento

4 Lun

Santa Barbara

5 Mar

S. Dalmazio

6 Mer

S. Nicola di Bari vescovo

7 Gio

Sant' Ambrogio vescovo

8 Ven

Immacolata Concezione

9 Sab

S. Siro

10 Dom

II Domenica di Avvento

11 Lun

S. Damaso I Papa

12 Mar

Santa Giovanna

13 Mer

Santa Lucia

14 Gio

S. Giovanni della Croce

15 Ven

S. Valeriano

16 Sab

Santa Adelaida

Nasiriyah

2003 - 2023



Foto: presso del web

17 Dom

III Domenica di Avvento

18 Lun

S. Graziano vescovo

19 Mar

S. Dario

20 Mer

S. Liberato martire

21 Gio

S. Pietro Canisio

22 Ven

S. Flaviano

23 Sab

S. Giovanni di Kenty

24 Dom

IV Domenica di Avvento

25 Lun

Natale del Signore

26 Mar

S. Stefano - Sacra Famiglia

27 Mer

S. Giovanni Evangelista

28 Gio

Ss. Innocenti martiri

29 Ven

S. Tommaso Becket

30 Sab

Sant' Eugenio vescovo

31 Dom

S. Silvestro Papa

DICEMBRE 2023

L'ASSOCIAZIONE

Il 6 Marzo 2005 ad Avola (Siracusa) - paese natale di Giuseppe Coletta, il brigadiere dei Carabinieri caduto a Nasiriyah il 12 Novembre del 2003 insieme ad altri 16 militari e 2 civili italiani - si è svolta l'inaugurazione della sede dell'**Associazione Coletta "Bussate e vi sarà aperto"**.

L'Associazione è stata costituita il 17 Ottobre 2004 per volontà di Dio e per desiderio di Margherita e degli amici più cari, con l'intento di proseguire il cammino iniziato da Giuseppe e per rendere visibile l'amore di Dio attraverso gesti concreti.

Durante le numerose missioni all'estero Giuseppe aveva maturato una grande attenzione al mondo dei più piccoli (aveva perso il suo piccolo Paolo a soli sei anni, stroncato da un tumore) e al loro disagio: dall'Albania al Kosovo, dalla Bosnia all'Iraq organizzava camion di aiuti. Dai vestiti alle scarpe, dai giocattoli ai medicinali, il tutto grazie al suo carattere coinvolgente, superando difficoltà, vincoli, barriere... con la dolcezza del suo sorriso.

Sapendoci impegnati a scrivere queste cose, con la sua intraprendenza ci spronerebbe a rimboccarci le maniche e ad operare con i fatti più che con le parole.

L'intento dell'**Associazione Coletta "Bussate e vi sarà aperto"** è quello di cercare di risolvere i piccoli problemi che hanno un inizio e una fine.



LE AZIONI

Continuano i progetti dell'Associazione Coletta a favore di tanti piccoli in difficoltà in Italia, in Africa e ovunque ce ne sia bisogno. Il nostro orfanotrofo a Dieboungou in Burkina Faso accoglie tanti bimbi orfani e abbandonati. Tutto questo è possibile grazie a chi ci aiuta e ci sostiene con le proprie donazioni e acquistando il panettone a Natale e la Colomba a Pasqua realizzati dai ragazzi della pasticceria Giotto del carcere "I due palazzi di Padova".

Un ulteriore progetto si è aggiunto alle nostre iniziative benefiche: la statua di San Giuseppe Dormiente realizzata dallo scultore Napoletano Pasquale Caputo in esclusiva per l'Associazione Coletta. Papa Francesco ha sulla sua scrivania una statua di S. Giuseppe Dormiente, devozione a lui tanto cara, e quando ha un problema o una difficoltà scrive un foglietto e lo mette sotto S. Giuseppe perché lo sogni, questo gesto significa: "prega per questo problema".

La nostra statua è una copia fedele di quella del Santo Padre ed è stata benedetta da lui personalmente. Il ricavato della vendita verrà devoluto interamente all'Orfanotrofo Coletta.

Margherita Caruso Coletta



Per ordinarlo: info@associazionecoletta.it
Cell. 346 1735370

Solo quello che doniamo non va mai perduto!



Il brigadiere dei bambini

*Se vuoi sostenere la nostra
Associazione puoi utilizzare
uno dei seguenti metodi:*

Conto Corrente Postale: N° 58220526

Bonifico IBAN: IT-03-M-07601-17100-000058220526

intestato a: Associazione Coletta "Bussate e vi sarà aperto"

Contatti: Cell. 346.1735370 - www.associazionecoletta.it
info@associazionecoletta.it - Cod. Fisc. 01483660898



Progettazione grafica: Carmelo Falco

Testi: Evelina Barone

Stampa: Kromatografica
Ispica (RG) - 0932.952278